



MOVIMENTO FEDERALISTA EUROPEO

SEZIONE ITALIANA DELL'UNIONE DEI FEDERALISTI EUROPEI
E DEL MOVIMENTO FEDERALISTA MONDIALE

Ufficio del Dibattito

Genova, 2-3 aprile 2022

Auditorium dell'Hotel Mediterranee, Via Lungomare 69, Pegli, Genova

Il federalismo mondiale

Il federalismo mondiale e la cultura della pace

Abstract

Lucio Levi

1. Non parlerò di ciò che mi sembra sia una acquisizione consolidata nella cultura del MFE: il paradigma kantiano della pace come aspetto di valore del federalismo. La pace non è assenza di guerra (pace negativa), ma è impossibilità della guerra (pace positiva). La Federazione mondiale è l'istituzione che consente di costituzionalizzare e di democratizzare le relazioni internazionali e di superare la frattura tra politica interna e politica internazionale. Essa crea le condizioni per espellere la violenza dalla storia e per affidare all'umanità, attraverso le istituzioni politiche, il controllo razionale del corso della storia.
2. Esistono due possibili approcci allo studio del federalismo mondiale, che può essere inteso come progetto o come processo. Il progetto federalista appartiene alla sfera dei valori (è un modello normativo) ed è indipendente da qualsiasi considerazione relativa all'attualità o meno del disegno della Federazione mondiale. Invece l'analisi del federalismo mondiale come processo (modello descrittivo) consente di accertare se questo processo sia effettivamente in corso e quali siano le sue fasi di sviluppo. Mi occuperò di questo secondo tema e seguendo l'insegnamento di Albertini utilizzerò due criteri di analisi: il materialismo storico e la teoria della ragion di Stato.
3. La globalizzazione è la trasformazione più significativa del secolo scorso. Essa è sospinta da una forza storica più potente della volontà di qualsiasi governo o di qualsiasi partito: la forza che si sprigiona dall'evoluzione del modo di produrre. E' una forza cieca che allarga costantemente le dimensioni delle relazioni sociali fino all'unificazione del mondo. Il materialismo storico permette di stabilire una relazione tra il modo di produzione basato su caccia, pesca e raccolta dei frutti della terra e la formazione delle tribù, tra il modo di produzione agricolo e la formazione delle città, tra la rivoluzione industriale e la formazione degli Stati nazionali, tra la seconda fase del modo di produzione industriale e la formazione di Stati grandi come intere regioni del mondo, con la rivoluzione scientifica della produzione materiale diventa possibile la formazione di un governo mondiale. L'allargamento delle dimensioni dello Stato è la risposta della politica al bisogno di governare questo processo e a eliminare la violenza nelle relazioni sociali. Poiché i confini tra le comunità politiche sono i confini tra la pace e la guerra, l'allargamento delle dimensioni dello Stato sposta la guerra dai confini tra le tribù, ai confini tra le città, poi tra le nazioni, poi tra le grandi regioni del mondo e culminerà con la Federazione mondiale che renderà possibile realizzare il progetto kantiano della pace perpetua. L'ONU e le altre organizzazioni internazionali, malgrado i loro limiti, sono espressione dell'esigenza di costruire nuove forme di statualità a livello globale.
4. La contraddizione più acuta del nostro tempo è quella tra il mercato e la società civile, che hanno assunto dimensioni globali, e gli Stati, che sono rimasti nazionali. Di conseguenza, si sono affermati attori non statali, come i giganti del web, più potenti degli Stati. L'economia ha preso

dunque il sopravvento sulla politica e la finanza sull'economia reale. Ma la crisi finanziaria ed economica del 2007-2008 ha mostrato che il mercato autoregolato è un mito che non regge alla prova dei fatti, tanto è vero che il governo americano è stato costretto a nazionalizzare alcuni giganti del credito per salvarli dalla bancarotta e con essi il sistema finanziario che è l'apparato circolatorio dell'economia globale. Una prima significativa reazione al neo-liberismo imperante sono state le misure parallele dirette a cambiare il modello di sviluppo: NGEU, il progetto che ha introdotto un debito europeo e tasse europee, e la decisione, presa quasi all'unanimità dall'OCSE, di istituire una Global Minimum Tax sui profitti delle multinazionali. Questo non è che un esempio che mostra come il governo mondiale della globalizzazione sia un nodo venuto al pettine, ma non è il solo. Altre emergenze che hanno un'alta priorità nell'agenda mondiale sono la crisi climatica e la pandemia, che richiedono la creazione di istituzioni globali, così come il persistente ricorso alla guerra mette in luce l'esigenza di affermare i principi dello Stato di diritto a livello mondiale. Il Tribunale penale internazionale è il primo passo in questa direzione.